

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

ZERO ALCOLICI = ZERO RISCHIO

<https://www.magazinedonna.it/alcol-e-la-causa-diretta-di-sette-forme-diverse-di-tumore/>

ALCOL È LA CAUSA DIRETTA DI SETTE FORME DIVERSE DI TUMORE

28 gennaio 2017

C'è una forte evidenza del fatto che l'alcol provochi il cancro in almeno sette parti del corpo». Lo ha sostenuto Jennie Connor, ex capo del Dipartimento di Medicina Preventiva e Sociale alla Otago University in Nuova Zelanda. Secondo lo studio, pubblicato dalla rivista scientifica *Addiction* non sarebbero a rischio solo i bevitori incalliti, ma anche i più moderati avrebbero di che preoccuparsi.

Non si tratta, infatti, di una semplice correlazione tra l'assunzione di alcol e la formazione del tumore: «Anche senza una conoscenza completa dei meccanismi biologici – spiega la Connor – l'evidenza epidemiologica supporta la tesi che l'alcol provochi il cancro dell'orofaringe, della laringe, dell'esofago, del fegato, del colon, del retto e del seno». Ma non è tutto perché, stando a quanto riferisce l'epidemiologa, ci sarebbe una relazione anche tra alcol e cancro alla pelle, prostata e pancreas: «Per questi c'è una relazione "dose-response"». In poche parole, la possibilità di sviluppare un tumore è direttamente proporzionale alle dosi di alcol assunte.

Le conclusioni di Jennie Connor arrivano dopo 10 anni di studi al World Cancer Research Fund, all'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, all'Organizzazione Mondiale della Sanità e altri organismi autorevoli. «I rischi maggiori sono associati al bere pesante, ma ci sono pericoli notevoli anche per i bevitori moderati» ha spiegato ancora la Connor aggiungendo che le campagne volte a ridurre il consumo di alcol dovrebbero incoraggiare "tutti" a diminuire le dosi assunte, in modo da ridurre le possibilità di sviluppare tumori direttamente collegati.

Jennie Connor non è l'unica a sostenere questa tesi. Come ricorda il Guardian, lo scorso febbraio fecero scalpore le dichiarazioni della professoressa Dame Sally Davies, chief medical officer del Regno Unito, ad un'audizione parlamentare: «Fate come faccio io quando prendo un bicchiere di vino. Pensate: voglio un bicchiere di vino o voglio aumentare il rischio di cancro al seno? Prendo questa decisione ogni volta che ho un bicchiere in mano». La Davies ha giocato un ruolo fondamentale nel tracciare le linee guida sull'azione di governo rivolta ai limiti alcolici. A gennaio è stato raccomandato agli uomini di ridurre l'assunzione settimanale di alcol da 21 a 14 unità, o sette pinte di birra a settimana. Jana Witt, ricercatrice inglese ha ricordato: «Sappiamo che 9 persone su 10 non sono a conoscenza del legame tra alcol e cancro, ma ci sono prove evidenti della loro correlazione». «Non toccare alcol per qualche giorno ogni settimana è un buon modo per ridurre le quantità» ha suggerito ancora Witt «Prova anche a sostituire una bevanda alcolica con una bibita o scegli versioni meno forti della stessa bevanda». «Ovviamente» conclude Jana Witt «bisognerebbe evitare di tenere una scorta di alcol in casa».

L'alcol provoca sette tipi di cancro e anche chi consuma quantità moderate è a rischio. Lo sostiene un nuovo studio, pubblicato sulla rivista *Addiction*, che ha passato in rassegna le evidenze scientifiche

accumulate nel corso degli anni sul legame tra alcol e sviluppo del cancro al seno, al colon, al fegato e altri tipi di tumore. Ebbene, secondo i ricercatori esistono prove scientifiche sufficienti per concludere che bere alcolici è una causa diretta della malattia. «Anche se non si conoscono del tutto i meccanismi biologici per cui l'alcol provoca il cancro, gli studi epidemiologici dimostrano che bere alcolici può causare il tumore orofaringeo, alla laringe, all'esofago, al fegato, al colon, al retto e alla mammella – afferma Jennie Connor, del reparto di Medicina preventiva e sociale all'Università di Otago, in Nuova Zelanda -. Sempre più evidenze scientifiche, poi, suggeriscono che è un fattore di rischio anche per il cancro alla prostata, al pancreas, alla pelle. In questi casi il rischio di ammalarsi dipende anche da quanto si beve».

Ridurre il consumo

La ricercatrice è arrivata a queste conclusioni dopo aver passato in rassegna gli studi degli ultimi dieci anni del World Cancer Research Fund, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, e di altri organismi autorevoli. «I pericoli maggiori li corre chi beve in modo eccessivo, ma è a rischio anche chi consuma quantità moderate – chiarisce Connor -. Le campagne di sensibilizzazione dovrebbero incoraggiare tutti a ridurre il consumo di alcolici, non solo i forti bevitori». Non solo: dovrebbero informare anche sul legame tra alcol e cancro. «Sappiamo che nove persone su dieci lo ignorano» afferma Jana Witt del Cancer Research del Regno Unito, che suggerisce: «Per ridurre il consumo di alcol può essere utile evitare di bere almeno qualche giorno a settimana, provare a sostituire la bevanda alcolica con una bibita, non avere scorte di alcolici dentro casa».

Relazione tra alcol e fumo

Lo studio di Connor conferma, inoltre, che il rischio di sviluppare il cancro aumenta quando all'alcol si associano anche gli effetti del fumo. Ma c'è anche una buona notizia: alcuni studi scientifici dimostrano che smettere di bere fa ridurre il rischio di cancro alla laringe, alla faringe e al fegato; inoltre, quanto più tempo si è passato lontano dall'alcol, tanto più si riduce il rischio. Qualche consiglio per non mettere a repentaglio la nostra salute? Non superare le soglie raccomandate, ovvero due bicchieri per gli uomini e un bicchiere per le donne al giorno, da consumare durante i pasti.(*)

(*)NOTA: se l'alcol è un cancerogeno, perché suggerirne il consumo? Meglio sarebbe non consumare alcolici per niente!

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.forlinotizie.net/articoli/forli/2017/01/27/alcol-e-droghe-iniziativa-sulla-prevenzione-dei-comportamenti-a-rischio-sabato-28-a-forl.html>

ALCOL E DROGHE, INIZIATIVA SULLA PREVENZIONE DEI COMPORAMENTI A RISCHIO SABATO 28 A FORLÌ

Venerdì 27 Gennaio 2017 - Forlì

Alle 11.15 al Liceo scientifico Edoardo Polidori, responsabile del Sert, incontra i genitori degli studenti, poi mercoledì 1 febbraio sarà la volta dei ragazzi nell'ambito della "Mostra stupefacente" allestita dal Rotary Club Forlì

Sulla prevenzione dei comportamenti a rischio e la sensibilizzazione dei giovani in merito all'uso di droghe e alcol, sabato 28 gennaio, alle 11.15, al Liceo scientifico di Forlì si svolgerà un incontro del responsabile del Sert, Edoardo Polidori, con i genitori degli studenti, poi mercoledì 1 febbraio alle 9 con i ragazzi. Gli appuntamenti sono iniziative collaterali della "Mostra stupefacente", allestita agli inizi di gennaio al Liceo con un progetto del Rotary Club Forlì in collaborazione con il Sert dell'Ausl e la Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo.

L'esposizione, che si concluderà alla fine di gennaio, si compone di pannelli illustrativi su alcune aree tematiche: cinema e droga, fumetto e droga, arte e droga, psichedelia, arte e manifesti di concerti, campagne di prevenzione.

"L'obiettivo dell'iniziativa - spiega proprio Polidori - è di raccontare come il mondo delle sostanze viene rappresentato dalle diverse forme d'arte, con l'intento di avvicinarsi alla cittadinanza e ai giovani attraverso canali comunicativi alternativi e particolarmente stimolanti in modo da suscitare interesse, curiosità e voglia di conoscenza".

Oltre al dottor Polidori hanno partecipato all'allestimento della mostra pure il dirigente scolastico del Liceo scientifico, Susi Olivetti, il vice, Paola Piccinini, e il presidente del Rotary Club Forlì, Fabio Fabbri che afferma: "È un'occasione importante per stimolare nei giovani la riflessione sui modi in cui questi temi vengono comunicati, sulla diversità dei messaggi trasmessi e, soprattutto, sull'importanza della prevenzione dei comportamenti a rischio. Abbiamo promosso altri incontri formativi al Liceo scientifico per sensibilizzare i ragazzi su argomenti importanti che li coinvolgono direttamente. Di recente, infatti, il dottor Salvatore Ricca Rosellini è intervenuto sull'uso e l'abuso di alcol, il Procuratore della Repubblica, Sergio Sottani, su bullismo, mobbing e stalking, Cinzia Scotto e Roberto Ciarrocchi, sostituto commissario e assistente capo della Polizia Postale, sull'uso corretto delle nuove tecnologie".

I pannelli che costituiscono la mostra sono solo una parte della collezione di manifesti sulle sostanze stupefacenti, formata da oltre 400 pezzi, che si trova nel Centro di Documentazione sulle droghe organizzato dall'Unità Operativa Dipendenze Patologiche dell'Ausl Romagna Forlì e dalla Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo.

I progetti rivolti agli studenti continuano anche in altre scuole del territorio: alla Diego Fabbri, in via Giorgina Saffi, proseguono fino al 25 febbraio gli incontri del soprano forlivese Wilma Vernocchi con gli alunni di quinta elementare per il progetto "Insieme cantando. Il canto lirico entra nella scuola". Fra gli altri service, inoltre, rientra, la recente progettazione dell'impianto pubblico di illuminazione del parco della struttura "Cava Rei" curata dall'ingegnere Iacopo Sampieri.

Scuola & Università, Società

<http://www.oggitreviso.it/alcol-giovani-%C3%A8-emergenza-154215>

ALCOL E GIOVANI: È EMERGENZA

Gianfranco Vergani

28 gennaio 2017

A Mogliano inizia un ciclo di incontri sulle dipendenze giovanili: bevande alcoliche prima causa di morte tra gli Under 24

MOGLIANO - In città inizia un ciclo di cinque incontri sulla prevenzione dalle dipendenze, organizzato da Enti Locali e CEIS, dal titolo "Investire negli Adolescenti".

L'Istituto Superiore della Sanità dà dei dati sulle dipendenze. In Italia i giovani iniziano ad assumere sostanze alcoliche tra gli 11 ed i 14 anni e l'alcool è la prima causa di morte diretta ed indiretta fra gli Under 24. Anche la Provincia di Treviso è esposta a questo fenomeno.

Il CEIS ha condotto inoltre uno studio fra 112 studenti di una terza media di un Istituto scolastico della nostra Provincia. Lo studio dimostra che l'alcool non viene riconosciuto come sostanza psicoattiva dall'86% dei giovani ed il 94% non conosce i danni che la bevanda alcolica provoca.

Per quanto riguarda la cannabis è conosciuta come sostanza psicoattiva per circa il 93% mentre il 59% non conosce il danno che essa provoca. L'84% non considera il tabacco come sostanza che crea dipendenza e l'86% non conosce le gravi conseguenze che provoca alla salute.

L'Assessore alle Politiche Sociali Tiziana Baù (nella foto) commenta questi dati: " Occuparsi di giovani significa prendersi cura di una parte della nostra comunità sensibile ed esposta a numerosi rischi. La nostra società non può girarsi dall'altra parte ed attendere che i danni siano concreti. Attraverso questo intervento e questo ciclo di incontri la nostra Amministrazione si dichiara pronta a prendersi carico della propria parte di responsabilità".

L'ONDA ISLANDESE ARRIVA IN CALABRIA

<http://www.laretenonperdona.it/2017/01/27/santa-severina-adotta-il-modello-islanda-per-tenere-i-giovani-lontani-da-alcol-e-droga/>

SANTA SEVERINA 'ADOTTA IL 'MODELLO ISLANDA' PER TENERE I GIOVANI LONTANI DA ALCOL E DROGA

Aggiunto da Redazione il 27 gennaio 2017.

Fino a un anno fa a Santa Severina, paese di 2mila anime in provincia di Crotone, i giovani liceali trascorrevano i loro pomeriggi a girovagare da un bar a un altro. Oggi recitano a teatro commedie e tragedie greche, si dedicano allo sport e ad altre attività culturali, e Santa Severina è diventata una piccola Islanda. Il riferimento non è casuale: il comune ha deciso infatti di partecipare al progetto islandese Youth in Europe, ramo di "Youth in Iceland", con il quale il Paese dei ghiacci è riuscito in 20 anni a sradicare alcol e droga tra gli adolescenti trasformandoli in salutisti.

Il lungo cammino di Santa Severina per diventare Reykjavik

Con il giusto mix di divieti, un coinvolgimento totale nelle attività sportive e creative, uno stretto rapporto tra genitori e scuola e perfino un coprifuoco, la percentuale di giovani islandesi abituati alle sbronze è passata dal 48% del 1998 al 5% del 2016. Oggi l'Islanda fa scuola e offre a Paesi, città e municipalità, la possibilità di affidarsi ai propri consulenti e adottare il modello islandese.

In Italia, per ora, l'invito lo ha accolto solo Santa Severina. "Il comune ha deciso di candidarsi al progetto islandese nel 2015", ha raccontato a Repubblica Roberta Caputo, responsabile del programma del piccolo borgo. Quando siamo stati scelti per partecipare, gli esperti sono venuti in paese per spiegarci come adottare il loro modello di prevenzione. Nell'ottobre 2015 abbiamo sottoposto il loro questionario a 50 alunni tra i 15 e i 16 anni del liceo classico Diodato Borrelli, l'unica scuola superiore di Santa Severina. E abbiamo inviato le risposte in Islanda".

Ne è venuto fuori che i ragazzi non partecipavano ad attività sportive extrascolastiche e "impiegavano il tempo libero girovagando da una casa all'altra e da un bar all'altro. E così avevano una certa facilità di venire a contatto con l'alcol, sostanza che non viene avvertita come un problema né dai ragazzi né dai loro genitori", racconta Caputo.

Per gli esperti, la cura è semplice: "moltiplicare le attività gratuite per i ragazzi, dai tornei sportivi ai corsi teatrali, pur con i limiti di essere in una delle province più povere d'Italia". A un anno di distanza "i ragazzi non girano più nei bar del borgo. Ma se bevono o meno lo scopriremo al prossimo questionario", conclude la responsabile.

In Italia il record europeo di adolescenti fumatori

In Italia il fenomeno è allarmante: secondo l'ultimo rapporto del Centro europeo per il monitoraggio della dipendenza dalle droghe, è il Paese dell'Ue dove più ragazzi di età compresa tra i 15 e i 16 anni fumano. Il dato si aggira attorno al 37% contro il 21% della media europea, mentre il 21% degli adolescenti consuma alcol in modo eccessivo.

Da una tesi di laurea, la rivoluzione anti-droga

Come riporta uno studio pubblicato da Mosaic Science, in Islanda la rivoluzione anti-droga che oggi iniziò ufficialmente nel 1992 ma le basi erano state gettate molto prima e molto lontano, a New York da una tesi di dottorato di Harvey Milkman, professore di psicologia americano che oggi insegna all'università di Reykjavik. Lo studio di Milkman concluse che le persone consumano eroina o anfetamine a seconda della loro predisposizione nella gestione dello stress. Chi usa l'eroina vuole ottenere un effetto di stordimento, chi assume anfetamine cerca un effetto contrario. Mentre l'alcol è sedativo. Dopo la pubblicazione della tesi, Milkman fu inserito nel team di ricercatori 'arruolati' dall'Istituto Nazionale statunitense per l'abuso di droghe. L'idea di fondo della ricerca era questa: "Perché non ottenere lo stesso effetto di 'sballamento' attraverso attività che incidono chimicamente sul cervello senza gli effetti deleteri delle droghe?"

Il metodo Milkman conquista l'Islanda

Nel 1991 Milkman fu invitato per la prima volta in Islanda per parlare dei suoi studi. Un anno dopo, i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 16 anni di tutte le scuole furono sottoposti a un questionario. L'esperimento fu ripetuto nel 1995 e nel 1997. Questi alcuni quesiti:

Hai mai bevuto alcolici?

Se si, quando è stata l'ultima volta?

Ti sei mai ubriacato?

Hai mai fumato?

Se si, quante sigarette fumi in un giorno?

Quanto tempo trascorri con i tuoi genitori?

Che tipo di attività svolgi?

I risultati furono allarmanti: il 25% dei giovani islandesi fumava ogni giorno, mentre il 40% si era ubriacato l'ultima volta appena un mese prima. Non solo. Lo studio aveva portato a galla un aspetto fondamentale: coloro che praticavano sport, frequentavano corsi, avevano un ottimo rapporto con i genitori erano meno inclini ad assumere alcol e droghe.

Dal coprifuoco allo sport, la ricetta di 'Youth in Iceland'

Sulla base dei risultati dello studio di Milkman e del sondaggio, il governo islandese avviò un programma nazionale di recupero – il Youth in Iceland – che coinvolse anche i genitori e la scuola per quella che divenne una vera e propria rivoluzione culturale. Spendere molto tempo di qualità a casa, fu uno dei pilastri del programma. Ma anche le leggi furono modificate: via le pubblicità di bevande alcoliche e fumo, e divieto di acquisto di sigarette per i minori di 18 anni e di alcol per i minori di 20 anni. Agli adolescenti di età compresa tra i 13 e i 16 anni fu imposto, inoltre, il coprifuoco alle 10 di sera in inverno e a mezzanotte d'estate.

Ma, soprattutto, furono introdotte moltissime attività sportive e artistiche per permettere ai ragazzi di 'fare gruppo' e di ottenere quel senso di benessere psico-fisico che può dare una sostanza stupefacente. Tutti gli adolescenti furono inclusi nel programma, e per i meno facoltosi furono previsti degli incentivi statali.

Islanda, caso unico in Europa

Tra il 1997 e il 2012 raddoppiò il numero degli adolescenti che praticava sport quattro volte a settimana e che trascorrevano più tempo con i genitori. Di pari passo crollò la percentuale di ragazzi che assumevano alcol e droghe. Non solo in Islanda, in realtà, ma tra i Paesi europei è stato l'unico con un dato così marcato. E nessuna altra nazione ha saputo sostituire alcol e sigarette con lo sport. Nel Regno Unito, ad esempio, sembra che i giovani siano meno schiavi delle dipendenze perché chiusi in casa a fare in conti con la realtà virtuale.

ORDINANZE COMUNALI PER ARGINARE I PROBLEMI ALCOLCORRELATI

<http://www.bresciaoggi.it/territori/valtrompia/lumezzane/operazione-calcio-sicuroalcolici-messi-al-bando-1.5448183>

OPERAZIONE CALCIO SICURO

ALCOLICI MESSI AL BANDO

27 gennaio 2017

Attorno ai luoghi tradizionalmente più «caldi» degli eccessi giovanili qualcuno ha imparato ad aggirare il problema bevendo prima di arrivare a destinazione. Ma il Comune di Lumezzane ci ha provato ugualmente, e per cercare di ridurre i rischi di follie calcistiche ha dato un taglio alla vendita di alcolici nello stadio comunale «Tullio Saleri».

Il sindaco Matteo Zani ha emanato un'ordinanza in vigore fino al termine della stagione sportiva che vede impegnata l'Ac Lumezzane nelle gare del campionato di Lega pro. Il provvedimento è stato sollecitato da una comunicazione arrivata all'inizio del mese dalla Questura. «La polizia locale e i carabinieri hanno evidenziato frequenti situazioni di degrado - si legge nell'ordinanza - legate alla presenza e al comportamento di persone che, bevendo, possono avere condotte violente». Quindi, niente alcol nelle ore vicine alle gare, nemmeno d'asporto e neanche bevande di qualsiasi tipo in vetro, plastica e lattina. (...)

CHISSA' PERCHE' IL 73% DEGLI ABITANTI SONO FAVOREVOLI ED I POLITICI NO?

<http://altoadige.gelocal.it/bolzano/cronaca/2017/01/26/news/alcol-vietato-nei-parchi-svp-e-pd-sono-contrari-1.14777397>

ALCOL VIETATO NEI PARCHI, SVP E PD SONO CONTRARI

Il 73% di quanti hanno partecipato al nostro sondaggio online è a favore. Gli alleati di giunta: «Basta proibizionismo». Caramaschi: «Io vado avanti»

di Antonella Mattioli

26 gennaio 2017

BOLZANO. Contrari i partner di giunta, a favore il 73% dei cittadini che hanno risposto al sondaggio promosso online dal nostro giornale al quale ha già partecipato un migliaio di persone. Stiamo parlando dell'intenzione del sindaco di introdurre il divieto di consumare alcolici nei parchi pubblici: dopo che in commissione affari generali, l'altro pomeriggio, era passata la proposta del consigliere Marco Caruso, Caramaschi ha annunciato che elaborerà il testo da inserire nel Regolamento di polizia urbana, sull'esempio di quanto già avviene a Trento e Firenze.

«Sinceramente non capisco questa levata di scudi - dice il sindaco - l'orientamento della commissione, dove siedono i rappresentanti di maggioranza e opposizione, era favorevole. In ogni caso io vado avanti nella convinzione che qualcosa si debba fare. So benissimo che in questo modo non risolviamo i problemi legati agli eccessi alcolici, ma almeno cerchiamo di ridurre il fenomeno sempre più diffuso, soprattutto la sera nei parchi, di chi arriva con le casse di vino, birra, superalcolici, si ubriaca e quello che resta è un tappeto di bottiglie di vetro, plastica e lattine. Lo ripeto: io vado avanti, poi chi è a favore di questi gesti di inciviltà voterà contro». Il problema esiste eccome tanto che la Seab ha potenziato il servizio di pulizia nelle aree verdi, per evitare che diventino degli immondezzai.

L'assessore ai giovani Angelo Gennaccaro approva lo spirito della proposta, ma con dei distinguo: «Non voglio che si criminalizzino i giovani: non sono solo loro quelli che si portano gli alcolici nei parchi e poi abbandonano bottiglie e lattine. E comunque sono contrario a istituire il divieto in tutti i parchi cittadini: molto più logico prevederli in quelli più sensibili, in quanto frequentati dalle mamme con i bambini».

Contrario, contrarissimo il capogruppo del Pd Alessandro Huber: «Esistono strade diverse al fallimentare proibizionismo "all'americana" per educare gli incivili alla convivenza e a rispettare le regole. Ad esempio punire chi sporca».

Per Tobias Planer, capogruppo verde, il proibizionismo non fa altro che "impedire la formazione del senso di responsabilità": meglio la prevenzione, puntando sull'educazione a scuola e in famiglia. Sebastian Seehauser, capogruppo della Svp, non ne ha ancora discusso con gli altri consiglieri della Stella Alpina, ma il suo orientamento è chiaro:

«Basta con i divieti».

Contro i divieti anche Peter Koler, direttore del Forum prevenzione: «Il divieto di fumo nei parchi adottato a suo tempo ha avuto solo un effetto mediatico, ma concretamente non serve a niente se a monte non c'è anche un programma di tipo educativo».

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.ilgazzettinonuovo.it/component/k2/5-gennaio/29760-guida-in-stato-d-ebbrezza-denunciati-automobilisti-a-monzambano-cavriana-ed-asola.html>

GUIDA IN STATO D'EBBREZZA: DENUNCIATI AUTOMOBILISTI A MONZAMBANO, CAVRIANA ED ASOLA

27 Gennaio 2017

I Carabinieri, impegnati in un servizio straordinario di prevenzione, su tutto il territorio provinciale, hanno denunciato tre automobilisti, per guida in stato d'ebbrezza alcolica. Nel primo caso, la querela è scattata a Monzambano, nei confronti di un trentanovenne, della zona.

E' risultato avere un tasso alcolemico di 1,09 grammi per litro, mentre era al volante della propria auto. Il secondo automobilista è stato differito a Cavriana. Di origine indiana, trentuno anni, residente in zona, era risultato avere un tasso alcolico di 2,39 grammi per litro, quando era stato coinvolto in un incidente stradale. Fermato ad Asola il terzo automobilista. Cinquantatré anni, del paese, era al volante con un tasso alcolico pari a 1,02 grammi per litro. Ad Asola i Carabinieri hanno anche denunciato un venticinquenne di origine indiana, residente nel Cremonese. Controllandolo mentre era a bordo della propria auto, i militari hanno scoperto che nascondeva un coltello da cucina con lama di undici centimetri.

http://www.polesine24.it/Detail_News_Display/Rovigo/ubriaco-al-volante-si-schianta-tasso-alcolico-5-volte-superiore-alla-legge

UBRIACO AL VOLANTE SI SCHIANTA, TASSO ALCOLICO 5 VOLTE SUPERIORE ALLA LEGGE

Ampia operazione di controllo del territorio da parte dei militari. Due persone denunciate: una per false generalità, l'altra per guida in stato di ebbrezza. Ritrovata anche un'auto rubata.

venerdì 27 gennaio 2017 22:31

Interventi a tappeto quelli messi in atto la notte scorsa dai carabinieri polesani, guidati dal maggiore Salvatore Gibilisco. Dieci militari e cinque automezzi dispiegati nel quadro di un'operazione più ampia di controllo del territorio, che finora ha portato buoni frutti.

Un 39enne di Lendinara si è beccato una denuncia, per guida in stato di ebbrezza. E gli è andata anche bene. A seguito della segnalazione di un incidente, il nucleo radiomobile di Rovigo ha infatti sottoposto il conducente all'alcol test. I valori riscontrati hanno confermato che l'uomo aveva alzato, e non poco, il gomito: nel suo sangue, infatti, i militari hanno trovato un tasso alcolico cinque volte superiore alla soglia stabilita dalla legge. Roba da coma etilico. O quasi.

I militari della stazione di Badia hanno ritrovato invece in via De Gasperi un'auto abbandonata. Dagli accertamenti è emerso che la Ford Focus era stata rubata una settimana fa in provincia di Modena. Il veicolo è stato così restituito al suo legittimo proprietario, residente a Cento, in provincia di Ferrara, che il 20 gennaio ne aveva denunciato il furto.

A San Martino di Venezze, invece, i carabinieri hanno denunciato un giovane marocchino di 29 anni per aver fornito false generalità e per essere sprovvisto di permesso di soggiorno.

<https://www.picenooggi.it/2017/01/28/41866/sorpreso-ubriaco-alla-guida-dellauto-denunciato-e-patente-ritirata/>

SORPRESO UBRIACO ALLA GUIDA DELL'AUTO, DENUNCIATO E PATENTE RITIRATA

DI LEONARDO DELLE NOCI — 28 GENNAIO 2017

Emanava un forte alito vinoso ed era in un visibilmente stato di alterazione alcolica, tanto da risultare agli accertamenti tecnici effettuati totalmente inabile

ASCOLI PICENO – Nell'ambito dell'attività di controllo del territorio, ultimamente notevolmente intensificata, la Volante della Polizia di Stato della Questura di Ascoli Piceno nel corso della notte tra il 27 e 28 gennaio ha fermato nel centro cittadino di Ascoli un'autovettura.

Il veicolo procedeva zigzagando per le vie e al momento del controllo gli Agenti di Polizia accertavano che il guidatore, un 23enne ascolano, emanava un forte alito vinoso ed era in un visibilmente stato di alterazione alcolica, tanto da risultare agli accertamenti tecnici effettuati totalmente inabile alla guida.

PUBBLICITÀ

La persona, condotta negli Uffici della Questura, è stata denunciata penalmente per guida in stato di ebbrezza alcolica e ritirata la patente di guida.

<http://www.picenotime.it/articoli/21075.html>

ZIGZAGAVA UBRIACO NEL CENTRO DI ASCOLI, DENUNCIATO AUTOMOBILISTA 23ENNE

Redazione Picenotime

28 Gennaio 2017

Nell'ambito dell'attività di controllo del territorio, ultimamente notevolmente intensificata, la Volante della Polizia di Stato della Questura di Ascoli Piceno nel corso della trascorsa notte ha fermato nel centro cittadino un'autovettura che procedeva zigzagando per le vie e al momento del controllo gli Agenti di Polizia accertavano che il guidatore, un ventitreenne ascolano, emanava un forte alito vinoso ed era in un visibilmente stato di alterazione alcoolica, tanto da risultare agli accertamenti tecnici effettuati totalmente inabile alla guida.

La persona, condotta negli Uffici della Questura, veniva denunciata penalmente per guida in stato di ebbrezza alcoolica e la patente di guida ritirata.

MOVIDA: TIPICO STILE DI VITA ALL'INSEGNA DEL DIVERTIMENTO ED AL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI CHE CREA DISAGI, PROBLEMI, VIOLENZA E CRIMINALITA'!

<http://www.ilcorrierino.com/raid-di-fuoco-altri-bar-nel-mirino-del-piromane-minacce-e-estorsioni-ai-locali-della-movida/3418.html>

RAID DI FUOCO, ALTRI BAR NEL MIRINO DEL PIROMANE: MINACCE E ESTORSIONI AI LOCALI DELLA MOVIDA

27-01-2017

di redazione

Caccia all'uomo che ha incendiato Emozioni Gustative e Caldi di notte

Ha colpito due bar appiccando il fuoco a distanza di pochissimo tempo, ma ha minacciato tanti altri. Ci sono quasi tutti i locali più importanti nella lista dell'uomo che mercoledì sera con una tanica di benzina ha incendiato Caldi di Notte e Emozioni Gustative. Minacce per ottenere soldi e per vendicarsi di chi lo aveva messo per strada. Il sospettato, infatti, sarebbe un ex barista animato da spirito di vendetta. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti al lavoro sulla vicenda, che sta seminando il terrore nei luoghi della movida, l'uomo avrebbe chiesto soldi in cambio di "sicurezza". Minacce che, se i primi riscontri venissero confermati, si sarebbe trasformate in rapine e raid precedenti ai gesti eclatanti dell'altra notte. La polizia, agli ordini del dirigente Paolo Esposito, ha esaminato le immagini del sistema di videosorveglianza risalendo all'attentatore. E' caccia quindi al responsabile dei due raid che ha diffuso il panico in particolare nel bar sul lungomare, Emozioni Gustative era affollato, come sempre, quando l'uomo è entrato minuto di una tanica di benzina. Bloccato dai dipendenti, è riuscito a fuggire. Nel frattempo i proprietari hanno effettuato i lavori in tutta fretta per riaprire e oggi il locale è tornato come prima. Intanto è caccia all'uomo.

<http://www.napolitoday.it/cronaca/movida-baretti-via-aniello-falcone-interviste.html>

CAOS MOVIDA, I RESIDENTI DI VIA ANIELLO FALCONE: "SITUAZIONE INSOPPORTABILE"

Davide Schiavon

25 gennaio 2017 15:32

Viabilità impazzita, schiamazzi, servizi pubblici carenti, senso di insicurezza. È quanto denunciano i residenti di via Aniello Falcone, al Vomero. "Da quando nella zona sono spuntate costellazioni di bar e locali", spiegano, "per i residenti è un inferno, di sera e specialmente d'estate". Il problema principale sembrerebbe la viabilità: ambulanze e autobus spesso devono attendere lunghi minuti prima di procedere, e alcune linee su gomma ormai terminano le corse ancora prima di sera. "La appetibilità commerciale della zona e del suo panorama ha poi creato un certo malaffare: parcheggiatori abusivi, spacciatori". Dinamiche che, a quanto pare, a via Aniello Falcone sono relativamente nuove. "Prima questo era un paradiso, un posto tranquillo, quasi isolato", spiega uno dei residenti.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.fanpage.it/mette-figli-in-camera-e-organizza-party-a-casa-per-fare-sesso-con-15enni-29enne-arrestata/>

METTE FIGLI IN CAMERA E ORGANIZZA PARTY A CASA PER FARE SESSO CON 15ENNI, 29ENNE ARRESTATO

USA 27 GENNAIO 2017 di A. P.

La donna statunitense era stata trovata ubriaca dalla polizia davanti alla sua abitazione di notte. Entrati in casa sua gli agenti hanno trovato un gruppo di adolescenti intenti a bere e fumare marijuana

Ha lasciato i suoi tre figli di 4, 5 e 8 anni in una stanza dell'abitazione affidandoli alle cure di un ragazzino di 15 anni e ha organizzato un party a base di alcol e droga nel resto della casa invitando ragazzini minorenni con alcuni dei quali poi ha fatto sesso. Per questo una mamma statunitense di 29 anni, Amber Renee Bradley, è stata arrestata dalla polizia e condannata a cinque anni di carcere da un tribunale dello stato dell'Utah. La donna era stata trovata dagli agenti alle 4 del mattino a terra, ubriaca e in completo stato confusionale, in un canale di scolo poco lontano dalla sua abitazione. Solo così i poliziotti hanno scoperto che in casa si era tenuta una festa a base di alcol e droga a cui avevano partecipato solo ragazzini oltre alla donna.

La 29enne infatti aveva sostenuto che i figli erano al sicuro accuditi in casa ma quando gli agenti l'hanno riaccompagnata nell'abitazione hanno trovato i piccoli che dormivano sul pavimento della camera da letto insieme ad un 15enne, mentre altri ragazzi tra i 14 e i 16 anni stavano bevendo birra e fumando marijuana in altre stanze della casa. Messa alle strette, la donna si è dichiarata colpevole patteggiando quattro capi di imputazione tra cui quello di aver messo a rischio l'incolumità dei figli e di aver fatto sesso con un minore. Dagli accertamenti successivi è emerso che la donna già in altre occasioni aveva fatto sesso con un 15enne che era riluttante ma era stato convinto ad accettare attraverso la promessa di una nuova bici e di passaggi in auto dovunque volesse andare.

